

LA SENTENZA. Nelle oltre 2.800 pagine di motivazioni, il magistrato fa riferimento ai propositi di ritorsione nei confronti dei militari che indagavano sul mandamento

La cosca di Trabia e i progetti dei boss per una vendetta contro due carabinieri

Il giudice ha inflitto condanne per oltre 360 anni di carcere

Nel blitz «Black cat» rimasero coinvolti 54 presunti componenti e favoreggiatori dei mandamenti di Trabia e San Mauro Castelverde. I presunti boss preoccupati dalle indagini di due militari.

Giuseppe Spallino
TRABIA

Meditavano ritorsioni nei confronti di due carabinieri, i boss del mandamento di Trabia. Un fatto inedito e alquanto inquietante emerge dalle motivazioni della sentenza di primo grado su 54 presunti componenti e favoreggiatori dei mandamenti mafiosi di Trabia e San Mauro Castelverde coinvolti nell'operazione «Black cat» condotta dal Nucleo operativo della Compagnia dei carabinieri di Termini Imerese sotto il coordinamento della Dda di Palermo con a capo il pro-

curatore aggiunto Leonardo Agueci (ora in pensione) ed i sostituti Sergio Demontis, Ennio Petrigli, Siro De Flammineis, Bruno Brucoli, Gaspare Spedale e Alessandro Picchi (poi trasferito al ministero della Giustizia).

Il gup Fabrizio Anfuso, a conclusione del processo di primo grado che si è svolto con il rito abbreviato, ha emesso 39 condanne che vanno dai due anni ai 18 anni e nove mesi per oltre 360 anni di carcere. Una pesante sentenza che è spiegata dettagliatamente nelle 2.854 pagine di motivazioni. Ed è qui che vengono riportati i «propositi ritorsivi» espressi dai presunti componenti della cosca di Trabia nei confronti di due carabinieri che conducevano le indagini sul loro conto.

Tutto sarebbe iniziato, secondo quanto scrive il giudice nella sentenza, il 2 marzo 2012 alle 19,38, quando una microspia registrò una conver-

sazione all'interno di un'auto tra il presunto affiliato Antonino Vallenga e Michele Modica detto «Michèsambuca» o «u Checchu», indicato dagli inquirenti il reggente di fatto del mandamento di Trabia, mentre Diego Rinella detto «Dino» o «u signorinu» sarebbe stato il «reggente occulto».

«Egli - scrive il gup Anfuso riferendosi a Vallenga -, trovandosi in auto insieme al Modica, impegnati nei soliti giri per il territorio alla ricerca di povere vittime da taglieggiare, incrociava la pattuglia di servizio con a bordo» i due militari «effettivi alla Compagnia dei carabinieri di Termini Imerese, contro i quali manifestava propositi ritorsivi per le serrate indagini che i due valenti servitori dello Stato stavano portando avanti contro la cosca di Trabia».

Ed ancora, il 23 novembre 2012, discutendo sempre con Modica, se-



1. Diego Rinella 2. Michele Modica 3. Massimiliano Restivo

condo quanto scrive il magistrato nelle motivazioni della sentenza, Vallenga si diceva convinto che «questi - alludendo ai due carabinieri - per ora sono mirati per morire sopra di me, hai capito?».

In un altro colloquio i presunti boss avrebbero preso di mira in maniera ancora più feroce uno dei due militari. Il 24 aprile 2012 alle 8,46 Massimiliano Restivo, l'uomo che secondo l'accusa avrebbe estorto il «pizzo» a decine di imprenditori del territorio di Trabia, sarebbe andato in un deposito di materiale edile, che

secondo gli investigatori, fungeva da base operativa degli incontri propeudeutici all'acquisizione delle informazioni e delle relative decisioni, per discutere con Diego Rinella dei problemi dell'organizzazione mafiosa. I due avrebbero manifestato la loro preoccupazione sul fatto che i loro veicoli potevano essere sottoposti ad intercettazione ambientale e, abbassando il tono della voce, Rinella pronunciò il nome «...», alludendo - secondo gli inquirenti - al carabiniere perché gli stava col fiato sul collo. Restivo replicò: «Èh?... Pe-

ricoloso... Tutte cose firmate da lui ho... Questo?... Questo pericoloso è». E aggiunse che il giorno prima si era recato da un imprenditore edile di Trabia, lamentando che l'appartenente all'Arma dei carabinieri si era avvicinato a dialogare con lui.

Quella volta il carabiniere, notando la presenza di Restivo nelle vicinanze della sede ed abitazione dell'imprenditore, scrisse un'appropriate relazione di servizio. Circondata prevista da Rinella che concluse dicendo che il militare dell'Arma li «prende per "fissa"». (*GIUSP*)

POLO INDUSTRIALE. Dalla Blutec sono arrivate le assicurazioni sui pagamenti. Il sindaco Giunta si è rivolto al ministero dell'Economia: «Convocare il tavolo tecnico»

Termini, sit-in davanti all'ex Fiat Protesta per i ritardi negli stipendi

TERMINI IMERESE

Lo stabilimento ex Fiat del polo industriale di Termini Imerese torna a far parlare di sé. I lavoratori Blutec, l'azienda che ha preso in mano le sorti della fabbrica, ieri mattina hanno protestato per il mancato pagamento dello stipendio di febbraio. Ai lavoratori è giunta la solidarietà da parte della Uilm Palermo, impegnata in un congresso a Trabia. Nel corso della mattinata, come ha confermato Vincenzo Comella dello stesso sindacato, gli

operai hanno ottenuto garanzie sul pagamento dei salari. La protesta è quindi rientrata. A Termini tuttavia resta ancora in sospeso la vertenza degli ex lavoratori in attesa della riassunzione in fabbrica prevista dal piano di rilancio proposto dall'azienda piemontese.

Nel corso di un incontro del 19 febbraio scorso che si è tenuto a Roma nella sede del ministero dello Sviluppo economico, i vertici di Blutec avevano presentato un piano industriale che prevedeva un pro-

getto per la variazione in veicoli elettrici dei Doblò e per il montaggio di veicoli elettrici di Poste Italiane. Durante l'incontro romano è stata evidenziata la necessità di attendere la consegna da parte di Blutec ad Invitalia di una relazione analitica per la riconversione e la riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese. Come ha fatto sapere Francesco Giunta, sindaco di Termini Imerese, il documento risulterebbe essere stato consegnato il 16 marzo. «La Blutec - ha spie-



Una delle manifestazioni davanti ai cancelli della Blutec di Termini Imerese

gato Vincenzo Comella della Uilm - si era impegnata a produrre la rendicontazione degli investimenti derivanti da un finanziamento di circa 22 milioni di euro. Attendiamo che il Mise organizzi l'incontro, ci informi sulla relazione e ci dica come dovrà svilupparsi il progetto di riqualificazione dello stabilimento». La richiesta di un incontro è stata ribadita anche dal primo cittadino della città terminata che ha inviato una nota al Mise. «Si convochi con urgenza il tavolo tecnico presso lo stabilimento di Termini Imerese - ha chiesto Giunta - al fine di valutare, unitamente ai sindacati gli esiti della dettagliata relazione e la conseguente valutazione dell'organo di controllo». (*GAFF*)

GAETANO FERRARO

IN BREVE

➤ Caccamo

Acqua, premiati gli alunni vincitori del concorso

Assegnati i premi agli alunni vincitori del concorso «Acqua: una risorsa da preservare», indetto dall'Ordine francescano secolare di Caccamo col patrocinio del Comune, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Hanno partecipato gli alunni di sei istituti scolastici (scuole dell'infanzia, elementari e medie) tra Caccamo, Sciarra, Misilmeri e Palermo. I premi sono stati consegnati, nella sala Prades del castello di Caccamo, alle scuole «Guastella» di Misilmeri, «Monsignor Arrigo» di Sciarra, «Da Vinci-Carducci» di Palermo, «Traina-Restivo» di Misilmeri e scuola dell'infanzia «Barbera» di Caccamo. Gli alunni hanno presentato alla cerimonia organizzata dalla Pastorale «Giustizia, pace e salvaguardia del Creato» dell'Ofs di Caccamo. Nella foto, le studentesse della II L del «Guastella» di Misilmeri, con la docente, l'assessore Giorgia Galeone e i rappresentanti dell'Ofs, Enza Passafiume e Salvatore Concialdi. (*FRFI* - *FOTO FRFI*)



➤ Castelbuono

Droga, segnalati pure cinque minorenni

Continua senza sosta la lotta ingaggiata dalla stazione dei carabinieri di Castelbuono contro lo spaccio di droga. I militari dell'Arma hanno messo in atto l'ennesimo sequestro di sostanze stupefacenti rinvenute addosso a giovanissimi del paese madonita. Durante un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dello spaccio di droga, i carabinieri in seguito a diversi controlli e perquisizioni hanno trovato 7 grammi di hashish addosso a B.A. di 17 anni, C.G. di 17 anni e G.D. di 21 anni. Anche una ragazzina di 16 anni è stata trovata con un grammo di hashish. Nel corso del medesimo servizio gli stessi militari hanno rinvenuto a M.N. di 37 anni circa 7 grammi della stessa sostanza stupefacente. Tutti sono stati segnalati alla Prefettura di Palermo in base all'articolo che non prevede procedimenti penali, bensì sanzioni e l'invito a seguire un programma terapeutico. (*GIUSP*)

➤ Campofiorito

Gran Fondo, Borgese è primo tra gli Junior

Il diciassettenne biker misilmerese, Federico Borgese ha vinto, per la categoria Junior, la Gran Fondo «Terre del Corleonese» di mountain bike, valida per il campionato Csi che si è svolta domenica a Campofiorito, battendo Simone Attanasio (Asd Imera Bike) con 29 minuti di vantaggio. Borgese, che ha militato in passato nel team misilmerese Mtb Emyr, quest'anno è tesserato per il Team Baaria. (*VAS*)



Il biker di Misilmeri, Federico Borgese

➤ Bagheria

Bonus libri, domande entro fine mese

Riattivate le procedure per l'erogazione del buono per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per le famiglie con basso reddito. Beneficiari dell'intervento sono gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, appartenenti a famiglie con reddito inferiore a 10.632.493,71 euro e che presentano un ISEE non superiore a 10.632.94 euro. La domanda, scaricabile anche dal sito web comunale o disponibile al servizio Icp dovrà essere presentata direttamente nelle scuole di appartenenza entro il 30 marzo 2018. (*PIG*)